

nel settembre 2006

Gentile ed egregi membri del consiglio di direzione,
carissimi Manuela Gerber, Camillo Tanzi, Stefano Cairoli e Fabrizio Buletti,

un nuovo anno scolastico è iniziato, l'ennesimo di un ciclo che non s'interrompe mai. A cavallo del periodo iniziale, vissuti, aspettative e buoni propositi si intrecciano con particolare intensità nella speranza che al termine dell'impegnativo processo d'insegnamento-apprendimento siano le soddisfazioni a prevalere.

Spinti anche dalle lamentele pervenuteci durante l'estate e dalla delusione per l'esito sterile del nostro ultimo incontro, vorremmo ancorare alla carta alcuni aspetti che riguardano la complessa problematica della valutazione e che ci stanno particolarmente a cuore. Desideriamo esporre adesso con fermezza le nostre aspettative perché riteniamo molto indicato il detto: *"chi ben inizia è a metà dell'opera"*.

La decisione di scrivervi è suffragata dalla consapevolezza che gli allievi della nostra sede vivono in un contesto scolastico positivo. Nella misura in cui il corpo docenti riesce a creare delle condizioni scolastiche favorevoli pensiamo abbia pure le potenzialità per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente alcuni fondamentali aspetti relativi alla valutazione.

Contrariamente a quanto da voi ipotizzato durante l'incontro del 2 maggio 2006, il comitato in corpore è consapevole della complessità della problematica e risulta profondamente unito nel pensiero e nelle aspettative che riguardano questo ambito scolastico.

Note attribuite ma mai comunicate all'allievo, note comunicate solo durante i colloqui con i genitori, esplicitazione tardiva di problemi che riguardano il saper essere o il saper fare, modalità di valutazione non chiare, ...sono queste le critiche concrete e rilevanti che più frequentemente riceviamo e constatiamo.

Direzione e corpo docenti hanno lavorato insieme, negli ultimi anni, nel tentativo di trovare una linea comune di valutazione, senza purtroppo trovare una soluzione che potesse dare soddisfazione a tutti.

Dal momento che risulta piuttosto difficile uniformare le modalità di valutazione dei docenti anche all'interno della stessa materia, auspichiamo che queste vengano proposte da ogni docente, singolarmente e per iscritto, durante il periodo iniziale dell'anno scolastico.

Tale modo di procedere renderebbe chiaro e trasparente sia il rapporto docente-allievo che il rapporto docente-genitore, il quale risulta essere piuttosto superficiale per l'intero ciclo scolastico.

I criteri di valutazione trascritti sulla carta servono sia all'allievo che ai genitori per conoscere non solo le modalità di giudizio del docente, ma anche il concetto vero e proprio di valutazione, che tutti conoscono ma che pochi colgono nel suo intero significato. Se il voto finale comprende oltre alla media matematica dei lavori scritti anche una serie di elementi collaterali, come ad esempio la partecipazione, il lavoro svolto in classe, ..., diventa importantissima la chiarezza e la comunicazione di tali ulteriori criteri. A maggior ragione se questi criteri non trovano uniformità all'interno del corpo docenti.

Un secondo punto pure segnalatoci con frequenza è quello relativo alla tempestività e alla frequenza delle comunicazioni docente-genitore. Il genitore ha la possibilità di vedere solo i voti dei lavori scritti ma gli sfugge completamente tutto il lavoro svolto in classe e quindi tutta quell'ulteriore fetta, molto importante, che va a comporre il voto finale. Se il saper essere o il saper fare dell'allievo è carente o insufficiente, ma il genitore ne è all'oscuro evidentemente resterà sorpreso e anche deluso del risultato finale ottenuto. In mancanza d'informazioni puntuali per il genitore risulta pure impossibile poter influenzare positivamente il rendimento del proprio figlio.

Le modalità di applicazione di tali aspettative restano chiaramente di responsabilità e competenza del docente.

Più volte ci è stato fatto notare che *"..si può sempre venire a scuola per chiedere informazioni."* In qualità di membri del comitato dell'assemblea che rappresentiamo riteniamo però che chiarezza, trasparenza e tempestività debbano esser un biglietto da visita di ogni scuola.

Caratteristiche che auspichiamo per tutti gli allievi e per tutti i genitori della sede e non solo per quelli che ritengono di aver subito un torto. Dover domandare informazioni che dovrebbero venire proposte in maniera spontanea ci sembra poco democratico (in particolar modo nei confronti di coloro che non osano, non parlano bene la lingua, hanno poco tempo, hanno difficoltà a scuola, ...).

Prima di terminare desideriamo esprimere pure un parere sulle nuove disposizioni scolastiche recapitate a tutte le famiglie nel mese di agosto. Anche se non convinti di tutte le regole di applicazione, ci adopereremo a sostegno della scuola perché ne condividiamo completamente le finalità.

Approfittiamo dell'occasione per porgere a tutti cordiali saluti e per augurarvi un inizio di anno scolastico proficuo e ricco di soddisfazioni

per il comitato dell'Assemblea genitori

il presidente

Marco Knecht